

La breve tappa di Alghero, avversata dal maltempo, sconvolge la classifica

Sulla scia di Rik Van Linden Merckx prenota il «Sardegna»



ALGHERO — Il belga Rik Van Linden taglia il traguardo della seconda tappa del Giro della Sardegna precedendo Merckx.

«Bis» consecutivo del belga - Eddy ha sfruttato una fuga all'inizio - De Vlaeminck e i nostri «big» sono ormai fuori causa - Debilitante trasferimento notturno nell'isola con il mare in trarresca

DALL'INVIATO

ALGHERO, 25 febbraio. Van Linden vince anche ad Alghero. E' un pomeriggio freddo e lacrimoso, la Sardegna sembra un ghiacciaio, veniamo da un viaggio burrascoso, e una tappetta da niente, accorciata per giunta di venti chilometri, sconvolge la classifica, e l'unico a non perdere l'autobus è Merckx, secondo nella volata della pattuglia che ha messo le ali in partenza. Il vantaggio è di oltre due minuti su De Vlaeminck e la prima parte del gruppo: è un vantaggio che Merckx non ha molte probabilità di aggiudicarsi il sedicesimo giro di Sardegna.

Ieri, un Merckx passivo, oggi un Merckx che ha colto in balzo al sesto chilometro, agguanciando alla ruota di Fuchs e compagnia, una azione che ha preso consistenza fino a tradursi in una sentenza per gli sconfitti.

Van Linden è bravo come dimostra il suo «bis», bravo e stabile, irremovibile nelle volate, però i prossimi dislivelli, e in particolare la cronoscalata, dovrebbero fargli cambiare idea. Merckx è obbligato ad entrare in scena nelle vesti abituali per dare un seguito alla sparata odierna, anche se per ora ancora di nascosto si prepara a condizioni scarse con chiaro riferimento al terzo giro (Van Linden-Van Springel-De Geest) e al quarto (Van Linden-Merckx). Merckx, il campione che ha classe e coraggio e predisposizione alla gara, è un Merckx sceso dalla nave con forti dolori allo stomaco e che per reagire è andato immediatamente in fuga. E' il Merckx di sempre, il Merckx che potrebbe imporsi nonostante le circostanze date da un mal di mare, e in fase di registrazione.

De Vlaeminck ha perso la partita su un cavalcavia, quando insieme a Boifava ha tentato invano di agganciarci il gruppo di Merckx, e ancora più pesante (41'11") il ritardo di Basso, Seru, Lasa, Motta e Rivetti. Gli italiani, in vista dello scontro di giovedì con l'Ignis in Coppa, che ad altro.

La squadra di Venezia, incornata praticamente nel solo Zucchi, non ha potuto, per limiti oggettivi che le sono propri, nemmeno trarre gran frutto dal repentino forlascio di Merckx, costretto a lasciare il campo per il ricicciuto zucchi di uno sfilamento (pro-

Mondiali di ciclocross a Londra

Di Lorenzo vince di forza ma...

Sesta iride per De Vlaeminck San Geo: in 50 fuori strada!

A Thaler il titolo dei dilettanti - Livian settimo

Colpo di scena al Campaccio

Crolla Korica Vince Hidalgo

Secondo De Marini, che precede Cindolo e Pusterla

SERVIZIO

SAN GIORGIO SU LEGNANO, 25 febbraio

Juan Hidalgo, un bruno giovanotto ventiseienne tutto pepe, tessero per il Real Madrid, ha tracciato con la sua energia e leggera cadenza, un po' impetiva, i 170 partiti e passa del 17° Cross del Campaccio, fra i quali vi era quel Daniil Komic che è un piazzamento più che onorevole che salva, per quanto possibile, la spedizione italiana in terra inglese, chiudendo al settimo posto. Un piazzamento più che onorevole che salva, per quanto possibile, la spedizione italiana in terra inglese, chiudendo al settimo posto.

Il solo Livian, che è il campione italiano della specialità, è riuscito a cavarsela per il rotto della cuffia chiudendo al nono posto. Un piazzamento più che onorevole che salva, per quanto possibile, la spedizione italiana in terra inglese, chiudendo al settimo posto.

Ha vinto, contro le previsioni che davano favoriti i belgi Dedeccker — campione uscente — e Vermeire, il tedesco occidentale Klaus Peter Thaler che ha battuto allo sprint il belga Vermeire, accreditato dello stesso tempo del vincitore.

Piazzamenti degli altri italiani: 20° Vagneur a 2'52" 33° Signorini a 4'33" e 38° Uboldi a 5'16".

Il titolo dei professionisti è andato al belga Eric De Vlaeminck, che le cronache degli ultimi tempi volevano fuori forma e non in grado di difendere il titolo conquistato l'anno scorso.

Per De Vlaeminck è la sesta maglia iridata della serie e per il tedesco Wolfshol (terzo arrivato) ancora una sconfitta.

Al secondo posto il francese Wilhelm, noto al pubblico italiano per la vittoria di Solbiate Olona. E' stata una gara molto combattuta con i tre che si sono dati battaglia all'ultimo degli otto giri in programma e con De Vlaeminck che è riuscito a staccare i rivali a trecento metri dalla conclusione.

PUGILATO A BOLOGNA. Bologna, 25 febbraio. Riunione pugilistica domani sera, lunedì, al Palazzo dello Sport di Bologna (ore 21). All'ultimo momento Franzoni si è infortunato, quindi è venuto meno il match «clou» della serata.

SERVIZIO

LISSONE, 25 febbraio

Alfiero Di Lorenzo ha vinto la terza e serie difficile. La gara di San Geo riservata ai dilettanti, la classica d'apertura del ciclismo minore lombardo.

Ha vinto battendo in volata il compagno di fuga Mazzola, un valtellinese niente male che si difende molto bene sul passo e va forte in salita.

E' stata una gara che non merita i termini di «serie difficile» che si è verificata a metà percorso quando era al comando una pattuglia di 16 corridori che veleggiava sul mal di mare, perché contenevano prenotato l'aereo) e verso il mattino mare «forza otto», vento con raffiche superiori a 40 chilometri orari, e giunti a Porto Torres alle 13, erano chiaramente visibili i segni delle sofferenze.

La carovana era giunta nella partita su un cavalcavia, quando insieme a Boifava ha tentato invano di agganciarci il gruppo di Merckx, e ancora più pesante (41'11") il ritardo di Basso, Seru, Lasa, Motta e Rivetti.

La gara di San Geo riservata ai dilettanti, la classica d'apertura del ciclismo minore lombardo.

Ha vinto battendo in volata il compagno di fuga Mazzola, un valtellinese niente male che si difende molto bene sul passo e va forte in salita.

E' stata una gara che non merita i termini di «serie difficile» che si è verificata a metà percorso quando era al comando una pattuglia di 16 corridori che veleggiava sul mal di mare, perché contenevano prenotato l'aereo) e verso il mattino mare «forza otto», vento con raffiche superiori a 40 chilometri orari, e giunti a Porto Torres alle 13, erano chiaramente visibili i segni delle sofferenze.

La gara di San Geo riservata ai dilettanti, la classica d'apertura del ciclismo minore lombardo.

SERVIZIO

LISSONE, 25 febbraio

Alfiero Di Lorenzo ha vinto la terza e serie difficile. La gara di San Geo riservata ai dilettanti, la classica d'apertura del ciclismo minore lombardo.

Ha vinto battendo in volata il compagno di fuga Mazzola, un valtellinese niente male che si difende molto bene sul passo e va forte in salita.

E' stata una gara che non merita i termini di «serie difficile» che si è verificata a metà percorso quando era al comando una pattuglia di 16 corridori che veleggiava sul mal di mare, perché contenevano prenotato l'aereo) e verso il mattino mare «forza otto», vento con raffiche superiori a 40 chilometri orari, e giunti a Porto Torres alle 13, erano chiaramente visibili i segni delle sofferenze.

La carovana era giunta nella partita su un cavalcavia, quando insieme a Boifava ha tentato invano di agganciarci il gruppo di Merckx, e ancora più pesante (41'11") il ritardo di Basso, Seru, Lasa, Motta e Rivetti.

La gara di San Geo riservata ai dilettanti, la classica d'apertura del ciclismo minore lombardo.

Ha vinto battendo in volata il compagno di fuga Mazzola, un valtellinese niente male che si difende molto bene sul passo e va forte in salita.

E' stata una gara che non merita i termini di «serie difficile» che si è verificata a metà percorso quando era al comando una pattuglia di 16 corridori che veleggiava sul mal di mare, perché contenevano prenotato l'aereo) e verso il mattino mare «forza otto», vento con raffiche superiori a 40 chilometri orari, e giunti a Porto Torres alle 13, erano chiaramente visibili i segni delle sofferenze.

La carovana era giunta nella partita su un cavalcavia, quando insieme a Boifava ha tentato invano di agganciarci il gruppo di Merckx, e ancora più pesante (41'11") il ritardo di Basso, Seru, Lasa, Motta e Rivetti.

La gara di San Geo riservata ai dilettanti, la classica d'apertura del ciclismo minore lombardo.

Ha vinto battendo in volata il compagno di fuga Mazzola, un valtellinese niente male che si difende molto bene sul passo e va forte in salita.

SERVIZIO

LISSONE, 25 febbraio

Alfiero Di Lorenzo ha vinto la terza e serie difficile. La gara di San Geo riservata ai dilettanti, la classica d'apertura del ciclismo minore lombardo.

Ha vinto battendo in volata il compagno di fuga Mazzola, un valtellinese niente male che si difende molto bene sul passo e va forte in salita.

E' stata una gara che non merita i termini di «serie difficile» che si è verificata a metà percorso quando era al comando una pattuglia di 16 corridori che veleggiava sul mal di mare, perché contenevano prenotato l'aereo) e verso il mattino mare «forza otto», vento con raffiche superiori a 40 chilometri orari, e giunti a Porto Torres alle 13, erano chiaramente visibili i segni delle sofferenze.

La carovana era giunta nella partita su un cavalcavia, quando insieme a Boifava ha tentato invano di agganciarci il gruppo di Merckx, e ancora più pesante (41'11") il ritardo di Basso, Seru, Lasa, Motta e Rivetti.

La gara di San Geo riservata ai dilettanti, la classica d'apertura del ciclismo minore lombardo.

Ha vinto battendo in volata il compagno di fuga Mazzola, un valtellinese niente male che si difende molto bene sul passo e va forte in salita.

E' stata una gara che non merita i termini di «serie difficile» che si è verificata a metà percorso quando era al comando una pattuglia di 16 corridori che veleggiava sul mal di mare, perché contenevano prenotato l'aereo) e verso il mattino mare «forza otto», vento con raffiche superiori a 40 chilometri orari, e giunti a Porto Torres alle 13, erano chiaramente visibili i segni delle sofferenze.

La carovana era giunta nella partita su un cavalcavia, quando insieme a Boifava ha tentato invano di agganciarci il gruppo di Merckx, e ancora più pesante (41'11") il ritardo di Basso, Seru, Lasa, Motta e Rivetti.

La gara di San Geo riservata ai dilettanti, la classica d'apertura del ciclismo minore lombardo.

Ha vinto battendo in volata il compagno di fuga Mazzola, un valtellinese niente male che si difende molto bene sul passo e va forte in salita.

Basket: prime sentenze in coda

Scontato successo sulla Splügen (102-82)

Simm senza smalto e Kenney «si stira»

L'americano sarà in campo giovedì sera?

SIMMENTHAL. Iellini (13), Brumatti (24), Masini (17), Baristiva (10), Cerioni (10), Kenney (2), Non entrati: Borlenghi e Valchiano. BOCK: Medet (2), Zanon, Carraro (6), Milan (6), Hawes (38), Gennari (18), Gorchetta (8), Trevisan (4). Non entrati: Bertoldi e Barbaza. NOTE: Usiti per 5 falli nella partita Carraro al 10'55" (54-75) e Medet al 10'35" (54-75). Incidente a Kenney (sfilamento) al 3' del primo tempo. L'americano è stato costretto a lasciare il campo senza poter più rientrare. Tiri liberi: Simmenthal 16 su 20. Splügen 10 su 12. Primo tempo: 48-38. ARBITRI: Giovanni e Vittorio Ugati, il di Salerno.

MILANO, 25 febbraio. La Splügen Bock, lasciati i «putti» del Veronese non più di otto minuti, si sono messi pure in questa scontata partita che serviva più a saggiare la buona forma dei campioni d'Italia, in vista dello scontro di giovedì con l'Ignis in Coppa, che ad altro.

La squadra di Venezia, incornata praticamente nel solo Zucchi, non ha potuto, per limiti oggettivi che le sono propri, nemmeno trarre gran frutto dal repentino forlascio di Merckx, costretto a lasciare il campo per il ricicciuto zucchi di uno sfilamento (pro-

curatosi in allenamento) dopo appena tre minuti dall'inizio. Al momento attuale nessuno in casa biancorossa mette una mano sul fuoco per andare a cercare Nik Medet, si affrettano ad altro contro i varesini.

Nosostante l'alto punteggio (102-82 per i milanesi) l'incontro di stasera è stato dei più brutti che sia capitato di vedere al Palalido. Dopo un buon inizio da entrambe le parti, con il solito gioco casuale del Simm e con un «preoccupante» spumeggiare degli ospiti, la partita è rapidamente degenerata in una bagarre caotica priva del minimo interesse tecnico.

A dare una mano nell'arrotare il numero di errori da una parte e dall'altra ci si son messi pure i fratelli Ugati, il cui pur encomiabile sforzo di personalizzare le norme del regolamento con interpretazioni fantasiose non è riuscito a dar risultati dei più felici.

Buon per la coppia salernitana cui incontro non ha avuto storia. Nella seconda metà del primo tempo i canestri di Brumatti e Masini scavavano già un rilevante vantaggio con interpretazioni fantasiose non è riuscito a dar risultati dei più felici.

I lagunari, ombra di quella formazione che lo scorso anno dette il più grosso grattacapo proprio al Simmenthal, si caricavano presto di falli, perdendo Carraro e Medet, si affrettano ad altro contro i varesini.

Che cosa ha detto dunque l'incontro per il Simm in vista dei big match di giovedì? Non è molto confortante il giudizio sulle condizioni di forma generale. Decisamente negativo per quel che riguarda la concentrazione in fase difensiva, come del resto già provava la vulnerabilità mostrata agli Asti. Con un fellini ritrovato solo al cinquanta per cento (ma avrà qualche giorno per migliorare) l'organizzazione dell'attacco ha ancora una strada da percorrere per la difesa a zona a tratti adottata dalla Splügen.

L'impressione globale è che i campioni d'Italia abbiano perso molto della loro carica in questi ultimi tempi. Ma è anche vero che ai grossi appuntamenti quella «carica» non è mai mancata.

Gian Maria Madella

La Mobilquattro largamente battuta (94-71)

L'Ignis pensa alla Coppa e se la prende comoda

IGNIS: Rusconi 2, Ossola 3, Menghini 9, Morse 20, Bissin 35, Saccani 4, Fabozza 4, Lucarelli 2, Polat, Chiarini. MOBILQUATTRO: Baruchelli 17, Giordano 12, Paganoni 12, Pagnani 2, Pirovano 2, Grasselli 4, Fiora 2, Molina 2, Jura 17. ARBITRI: Bonaccorso e Cogitare di Messina. NOTE: Ignis 8 su 10, Mobilquattro 14 su 20. Usiti per cinque falli: Rusconi.

SERVIZIO

VARESE, 25 febbraio

Partita di ordinaria amministrazione quella giocata questa sera al Palazzetto dello

sport di Masnago fra Mobilquattro e Ignis, anche se la differenza di valori in campo si è manifestata solo nel secondo tempo.

Probabilmente in vista dell'importante incontro di Coppa Europa di giovedì sera a Milano con il Simmenthal, il difensore nordestino Nobiletti non ha voluto forzare troppo nell'incontro di oggi.

Ciononostante l'Ignis ha vinto con un margine che rispetta l'andamento della partita premiando, a nostro avviso, anche i milanesi che hanno

saputo lottare e contrastare abbastanza egregiamente per un certo periodo della gara in cui il Mobilquattro è stata costretta a cedere, con l'era giuoco, sotto la «sfuriata» di Bissin, sicuramente il migliore in campo, di Menghini e Rusconi.

Un'ottima partita nelle file milanesi l'ha giocata De Rossi, spesso vincitore nei contrasti personali con Rusconi, preciso nel tiro e pronto a scattare veloce nel contropiede.

Carlo Meazza

90-88 alla Norda

Infortunio a Fultz: Brill o.k.

NORDA: Albonico 1, Gergati 24, Bertoldi 20, Borroni 12, Saccani 26, Fultz, Bertoldi 20. BRILL: Villetti 6, Ferrello 26, Valchiano 10, Holcomb 37. ARBITRI: Massai e Pacini di Ferrara. Tiri liberi: Brill 10 su 20, per la Nord 18 su 26.

DAL CORRISPONDENTE

CAGLIARI, 25 febbraio. Magra vittoria del Brill dopo i tempi supplementari in una partita che a ragione veniva giudicata la più difficile fra quelle che si debbono vincere a tutti i costi per continuare a sperare.

Un successo per altro meritato, anche se in parte facilitato dall'infortunio occorso a Fultz fin dal 4° del primo tempo.

Le preoccupazioni di Formigli derivano dalle prestazioni della squadra di Cagliari, squadra che all'inizio della partita si poteva permettere il lusso di lasciare in panchina Seratini: ma questo infortunio gli ha dato subito una mano non indifferente.

Praticando un marcamento a zona, contro quello a uomo della Norda, il Brill ha sviluppato un gioco veloce e brillante, mettendo in evidenza un Ferello forte nelle conclusioni (12 su 18), mentre Holcomb soffriva della marcatatura di Ferracini. Il primo tempo si chiuderà 47 a 42 per il Brill.

La ripresa vedeva la rimonta della Norda che si affidava ai «piazziati» di Gergati 19 su 14 la sua percentuale ed era facilitata dalla stanchezza dei cagliaritari che non potevano servirsi di validi cambi.

Regolo Rossi

85-72 alla Gamma

Snaidero vittoria fischiata

SNAIDERO: Mellis 14, Devetta 2, Gatti 10, Borroni 12, Saccani 26, Fultz, Bertoldi 20. GAMMA: Rodà 4, 7, Gergati 11, Veronesi 12, Rodà 6, Crippa 14, Gergati 6, 15, Guidali 7, Crugnola. ARBITRI: Baldini di Firenze e Dal Fiume di Imola. NOTE: Tiri liberi 18 su 22 per la Snaidero, 12 su 18 per la Gamma. Usiti per 5 falli: Borroni, Pacchini, Malgou, Ferracini, Crugnola.

SERVIZIO

UDINE, 25 febbraio

Dalla Gamma c'era ben poco da aspettarsi e il Palazzetto dello Sport, vuoto per oltre la metà dei posti, sottolinea l'indifferenza del pubblico per questo incontro. Ma chi è andato sperava almeno di vedere una bella prova dei protagonisti beniamini e invece ha finito forse per unirsi al coro generale di fischi che ha accompagnato la squadra lungo quasi tutta la partita.

Gli ospiti, salvo qualche spunto di Crippa e di Gergati 8, e molta buona volontà, non sono in grado di impensire alcuna delle squadre del massimo girone. Ma a Udine hanno addirittura fatto pensare al risultato clamoroso e se nel secondo tempo Saccani e Cosmelli non si fossero scatenati andando ripetutamente a canestro, il risultato di un grosso rovescio poteva anche diventare reale.

Gli arbitri, dal canto loro, hanno fatto quanto era possibile per guastare quel poco di buono che si era visto, con decisioni assolutamente campate in aria che hanno contribuito ad aumentare il nervosismo e la confusione.

Il vantaggio dei padroni di casa si è costantemente aggirato dai 4 ai 6 punti e solo nel finale, come abbiamo detto, la notevole classe di alcuni ha dato al risultato un aspetto più accettabile, dati i valori in campo.

I RISULTATI. Simmenthal-Splügen 102-82; Ignis-Mobilquattro 94-71; Alco-Forst 71-85; Gorenz-Maxmobili 62-75; Snaidero-Gamma 85-72; Ferlo-Norda 90-88; Partenope-Sacil 80-69.

Ignis e Simmenthal 34; Forst 22; Snaidero e Maxmobili 18; Gorenz 16; Norda, Sacil e Mobilquattro, Partenope e Sacil 14; Alco e Brill 10; Gamma 8.

80-69 alla Sacil

Partenope più lucida e precisa

PARTENOPE: Coen 2, Errico P., Ciom, Colaprete 2, Wirtz 10, D'Aquila 14, Romano, Fucile 22, Antonio Errico 22, Vincenzo Erice. GAMMA: Rodà 4, 7, Gergati 11, Veronesi 12, Rodà 6, Crippa 14, Gergati 6, 15, Guidali 7, Crugnola. ARBITRI: Baldini di Firenze e Dal Fiume di Imola. NOTE: Tiri liberi 18 su 22 per la Sacil, 12 su 18 per la Partenope. Usiti per cinque falli: Rossi 5, e Cinciarini 37. Maxmobili, Jassi per fallo tecnico del Gorenz. Risultato del primo 37 a 35 sempre per la Maxmobili.

SERVIZIO

PADOVA, 25 febbraio

L'incontro odierno che sulla carta non dava eccessive preoccupazioni al Gorenz, è andato invece molto a vantaggio di casa hanno forse sottovalutato i pesaresi. La partita è stata infatti condotta sempre dal vedere la sua supremazia nei rimbalzi, che hanno permesso numerosi contropiede.

Di contro si è visto un Gorenz estremamente decente, ti sono state molte palle perse e infine la difesa è stata quasi nulla.

Di fronte all'odierno Gorenz i pesaresi hanno fatto un po' quello che hanno voluto senza forzare eccessivamente. Del Pesaro sono da citare Skansi e Curtini, del Fezzara si sono salta. Bertini e Prisco, Jassi solo nel primo tempo. Johnson era proprio in giornata e questo senz'altro ha contribuito alla sconfitta della squadra padovana.

Gianni Scognamiglio

75-62 alla Gorenz

Maxmobili successo a Padova

GORENZ: Johnson 12, Bertini 18, Jassi 10, Fabis 10, Peroni 4, Cedolini 0, Fantin 0, Prisco 6. Non entrati: Skansi e Curtini. MAXMOBILI: Skansi 8, Gorni 28, Rossi P. 14, Cianciani 3, Rossi S. 2, Cinciarini 8, Bertini P. 10, Nitrini 4, Fattori, Follini, Focchetti 2, Scartozzi, Bottechia. ARBITRI: Totaro di Palermo e Bottari di Messina. NOTE: Tiri liberi: Gorenz 8 su 14, Maxmobili 9 su 16. Usiti per cinque falli: Rossi S. e Cinciarini 37. Maxmobili, Jassi per fallo tecnico del Gorenz. Risultato del primo 37 a 35 sempre per la Maxmobili.

SERVIZIO

PADOVA, 25 febbraio

L'incontro odierno che sulla carta non dava eccessive preoccupazioni al Gorenz, è andato invece molto a vantaggio di casa hanno forse sottovalutato i pesaresi. La partita è stata infatti condotta sempre dal vedere la sua supremazia nei rimbalzi, che hanno permesso numerosi contropiede.

Di contro si è visto un Gorenz estremamente decente, ti sono state molte palle perse e infine la difesa è stata quasi nulla.

Di fronte all'odierno Gorenz i pesaresi hanno fatto un po' quello che hanno voluto senza forzare eccessivamente. Del Pesaro sono da citare Skansi e Curtini, del Fezzara si sono salta. Bertini e Prisco, Jassi solo nel primo tempo. Johnson era proprio in giornata e questo senz'altro ha contribuito alla sconfitta della squadra padovana.

Carlo Bonatti

BIANCHI Campagnolo. UN NOME DI PRESTIGIO. UNA SQUADRA DI CAMPIONI. CON UN ACCESSORIO DI QUALITA'. Clement tubolari.

Arrivo e classifica. Questo l'ordine d'arrivo della seconda tappa del Giro di Sardegna. 1. Rik Van Linden (Rokado), km. 110.500 in 2 ore 25'35", media 45,591, abbuono 20". 2. Merckx (Sammontani) a 40". 3. Van Linden (Rokado) a 41". 4. Van Springel (Rokado) a 41". 5. De Geest (Rokado) a 41". 6. Fuchs (FI-Dece) a 1'02". 7. Simonetti (Sammontani) a 1'02". 8. Gosta Pettersson (Sole) a 1'02". 9. Dancelli (Sole) a 1'02". 10. Dancelli (Sole) a 1'02". 11. E. Mammole Bergano; 12. Paolini; 13. Rizzoli; 14. Fracanzani; 15. Zucchi; 16. Fracanzani; 17. Bolfa; 18. Zucchi; 19. Bruyere; 20. Stevens. Con un ritardo di 4'11" sono classificati fra gli altri Motta, Basso, Seru, Lasa.

BODER SPORT HELMET. Il casco per tutti gli sport presenta la classifica di Coppa del mondo. SIGUREZZA COMODITA' ELEGANZA.